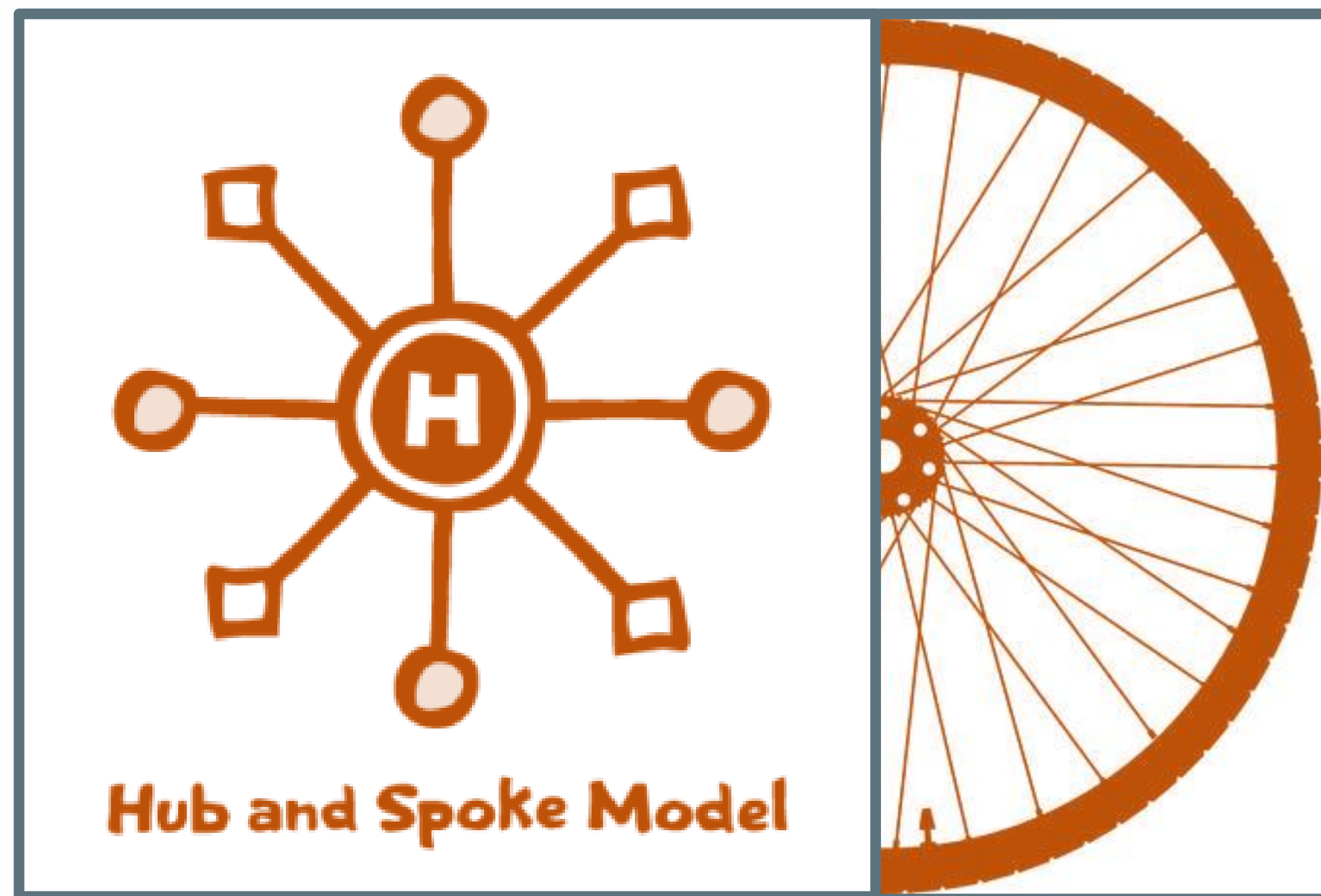


Magrini P<sup>1</sup>; De Angelis A<sup>2</sup>; Gallì P<sup>3</sup>; Baccari G<sup>4</sup>; Lupi M<sup>5</sup>; Nicastri E<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Direttore Sanitario - Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI) "Lazzaro Spallanzani" IRCCS - Roma; <sup>2</sup> Responsabile UOS Professioni Sanitarie Infermieristiche INMI; <sup>3</sup> Dirigente Medico Direzione Sanitaria INMI; <sup>4</sup> Medico in formazione specialistica Igiene e Medicina Preventiva Dip. MESVA - Università Studi L'Aquila; <sup>5</sup> CPST SIO INMI; <sup>6</sup> Direttore UOC M.I. Alta Intensità di Cura e Altamente Contagiose-Bed Manager INMI

## Introduzione

L'INMI "L.Spallanzani" di Roma, in qualità di centro di riferimento *hub* per la Rete di Malattie Infettive (MI) della Regione Lazio, supporta tramite teleconsulto infettivologico h24 i medici dei PS regionali nelle attività di diagnosi, profilassi e ricovero di casi con MI.



Per rispondere meglio a tale *mission*, nel 2017 è stata avviata una riorganizzazione del *Patient Flow* sul modello per intensità di cure, che ha visto 2 ambiti di intervento:

- **Strutturale:** sono stati aggiunti 3 posti letto di isolamento in Rianimazione e sono in fase di realizzazione 4 posti letto di alta intensità infettivologica per i casi instabili all'accettazione.
- **Organizzativo:** da aprile 2017 è stato attivato un Reparto Centralizzato di Ricovero per Priorità (RepCentr) con 8 posti letto, aumentati a 10 ad ottobre 2017 (tutti in stanze singole e di isolamento respiratorio), "dedicato" ai pz in trasferimento dai PS regionali, ai quali occorreva in precedenza cercare un pl disponibile in una delle 5 UO di MI dell'Istituto.

La Direzione Sanitaria ha voluto anticipare la concreta attivazione del modello, prima del completamento della ristrutturazione in corso, attraverso la modifica del percorso di accettazione diurna e notturna e di *bed mana-*

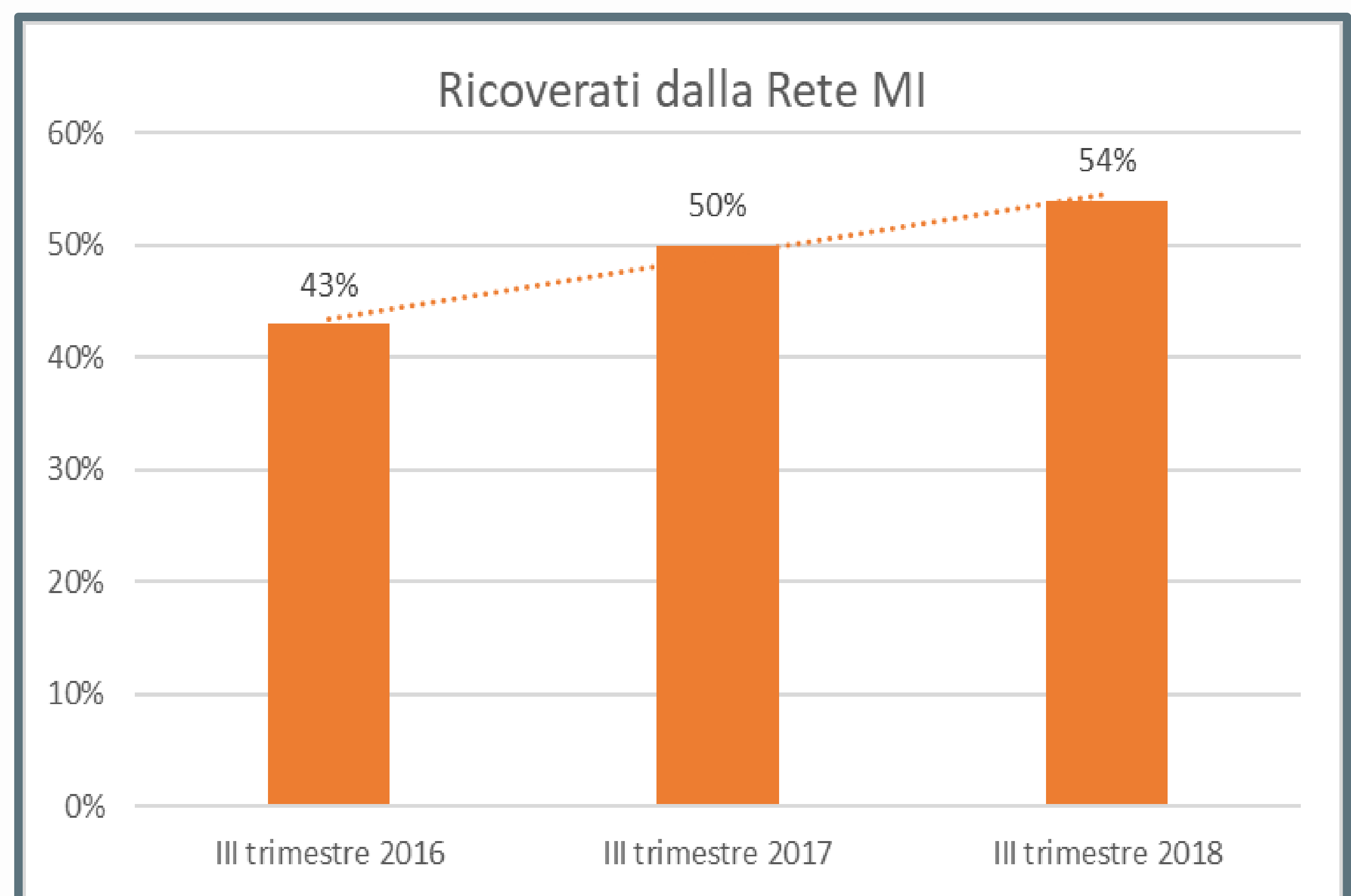
gement interno; la presa in carico clinico-assistenziale con gestione integrata medico-infermieristica centrata sul pz e introducendo il *case manager infermieristico*. In sintesi, attraverso una modifica culturale-organizzativa dell'approccio clinico-assistenziale.

## Contenuti

Una serie di incontri con le figure coinvolte si sono resi necessari per illustrare, condividere e perfezionare il nuovo modello gestionale. Un medico di Direzione Sanitaria ha affiancato il Bed Manager d'Istituto e il Case Manager Infermieristico per superare le problematiche quotidiane facilitando il processo di cambiamento. La sperimentazione del nuovo modello è l'elemento chiave per dimostrarne la concreta efficacia organizzativa sul flusso dei ricoveri.

I risultati sono stati valutati tramite i dati di ricovero dei pz dalla Rete regionale nei mesi successivi all'apertura del RepCentr a 8 pl, e poi a 10 pl, rispetto agli analoghi mesi dell'anno precedente (considerando la stagionalità delle MI).

A fronte di una sostanziale stabilità del numero di ricoveri (730 nel 3° trimestre 2016; 709 nel 3° trimestre 2017), si è registrato un aumento di 7 punti percentuali della quota di ricoverati provenienti dalla Rete (43% vs 50%); l'ampliamento a 10 pl ha determinato un'ulteriore capacità di accogliere pz dalla Rete di altri 4 punti percentuali (54% 3° trimestre 2018)



## Conclusioni

Il modello per Intensità di Cura si è rivelato utile anche in un contesto peculiare monospecialistico. Vincente è stato avviare la sperimentazione gestionale, dimostrando che i professionisti possono raggiungere buoni livelli di appropriatezza e qualità organizzativa anche in un reparto "senza primario" che non è di nessuno, ma dove tutti i professionisti e anche il paziente trovano il loro percorso ottimale. Un ulteriore salto di qualità e di efficientizzazione sarà possibile alla fine della ristrutturazione impiantistica in corso, con l'attivazione di 4 pl di alta intensità infettivologica e l'implementazione dei pl singoli e isolati che potranno ridurre i margini di inefficienza ancora oggi esistenti, laddove necessita chiudere un pl nelle stanze doppie residue per accogliere un pz in isolamento.

patrizia.magrini@inmi.it

